



CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi,

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
 Alle Province (franco) 2 80
 All' Estero (franco fino ai confini. 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d' inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d' Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
9 Novembre { Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 3,7	+ 9, 8°	33°	N. m.	Chiarissimo.	Dalle 9 pom. delli 8 Novembre, fino alle 9 pom. del 9. Temperat. mass. + 17,1 Temperat. min. + 9,2
» 3 pomer.	» 28 » 3,2	+ 16, 9	55	N. dd.	Chiarissimo.	
» 9 pomer.	» 28 » 3,5	+ 10, 6	30	N. dd.	Chiarissimo.	

ROMA 10 Novembre.

PARTE UFFICIALE

Negli *Atti del Concistoro* inseriti nel numero precedente si stampò = *Chiesa Arcivescovile di Lucca*, pel R. P. Fr. Giulio Arrigoni da Bergamo dell'Ordine dei Minori Osservanti di S. Francesco.

Alla parola Osservanti aggiungasi Riformati.

PARTE NON UFFICIALE

Il 29 Ottobre p. p. la Deputazione della Camera di Commercio, composta dei signori Cav. Pietro Righetti, Francesco Ingami ed Antonio Costa, si presentò a Portici all' Eminentissimo Pro-Segretario di Stato, comunicò la sua missione. Sua Eminenza, dopo avere cortesemente ricevuto la medesima, ed essersi intrattenuta a discorrere di cose pubbliche, fece interpellare SUA SANTITÀ, se quando volesse ricevere la suddetta Deputazione; SUA SANTITÀ si degnò di ammetterla subito all' udienza. Introdotta la Deputazione innanzi al SANTO PADRE, prese la parola il Cav. Pietro Righetti, e disse « La Camera primaria di Commercio di Roma ci ha fatto l'onore di nominarci a » Deputati per esprimere alla SANTITÀ VOSTRA il vivo desiderio, l'estremo bisogno che tutto il Commercio sente del pronto ritorno della SANTITÀ VOSTRA a Roma, e ciò noi ci permettiamo di esprimere alla BEATITUDINE VOSTRA con tutta la forza che è in noi, senza indirizzo preparato, senz' arte oratoria (dacehè il Commercio poco si occupa della rettorica), ma sinceramente e di vero cuore. »

SUA SANTITÀ rispose:

» Gradiamo moltissimo l' invito della Camera di Commercio di Roma, comprendiamo che gl' interessi materiali debbono essere stati danneggiati; abbiamo sempre desiderato di ritornare alla nostra Sede; abbiamo sempre sperato che gli avvenimenti politici non avessero impedito l' effettuazione di questo nostro desiderio. Ora pare che Iddio voglia permettere il nostro ritorno, e noi non mancheremo di effettuarlo al più presto possibile. »

Si passò quindi a discorsi privati, e poi i Deputati furono benedetti ed accomiatati.

Il ricevimento fu dei più soddisfacenti, tanto nel SANTO PADRE, quanto nell' Eminentissimo Pro-Segretario di Stato.

« Lisippo, come uomo di fecondissima vena, su- però gli altri tutti scultori di Grecia nel numero delle statue; ed eran tutte di tanto merito, che ciascuna sarebbe stata bastevole a metterlo in gran fama. Fra i capolavori di lui primeggiava lo *Sprementesi* (detto da' Greci l' *Aposiomeno*, da' Latini il *Distingens se*, ed è un atleta che uscito dal calidario delle terme sprementesi collo strigile il sudore dalla persona). Marco Agrippa l' aveva donato al pubblico dedicandolo sulla fronte delle sue terme: dove stando destò di se si violento desiderio nell' animo di Tiberio, che, per quanto negli esordi del suo impero si mostrasse padron di se, non seppe contenersi, e, sottrattolo al pubblico e sostituitavi altra statua, ne abbellì la sua stanza da letto. Ma si sonoro e minaccioso fu il romore che il popolo romano ne menò chiedendo in pien teatro il rialzamento dello *Sprementesi* nella sua prima sede, che l' imperatore, a malgrado dell' amor gagliardissimo in che l' aveva,

» vel ricollocò. Recasi a merito di Lisippo l' aver nell' parte migliorata l' espressione de' capelli, minorata la grandezza delle teste, data a' corpi maggiore magrezza e sottigliezza ». *Plin. H. N. l. XXXIV, c. 17 e 19.*

Abbiam recato in nostra lingua il testimonio di Plinio per avvisare il pubblico che le escavazioni ripigliate testè nel Trastevere, al vicolo delle Palme, hanno restituito a questa Roma nella sua piena interezza lo *Sprementesi* di Lisippo. L' imprendere a descrivere la sublimità di tale scultura sarebbe per noi arduo troppo riprovevole. Il pubblico e singolarmente gli artisti potranno tra breve studiarla ed ammirarla nel Museo Vaticano, vicina all' Apollo, al Mercurio; al Laocoonte, al torso d' Ercole. A bello studio abbiam soggiunti i tre caratteri delle sculture di Lisippo rilevati dallo storico. Chi gli abbia nella memoria presenti potrà cansare il pericolo di giudicare meno rettamente l' insigne monumento che Roma ha riacquistato, e di condannarci innanzi tempo se noi propendiamo a credere che questo marmo sia l' originale piuttosto che la copia.

AVVISO.

Si prevengono tutti i Nazionali Alemanni che, a cominciare da Domenica 11 corrente Novembre, tutte le Domeniche e giorni di Festa avrà luogo nella Chiesa Nazionale austriaca di *S. Maria dell' Anima*, alle ore 10 della mattina, la Predica in *Lingua tedesca*, previa la celebrazione della Messa cantata.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

BOLOGNA 6 Novembre.

NOTIFICAZIONE.

CARLO per Divina Misericordia del Titolo di *S. Lorenzo in Lucina*, della S. R. C. prete Cardinale OPPIZZONI, Arcivescovo di Bologna.

È Nostro dovere di occuparci indefessamente della sana istruzione della gioventù, e di estendere la nostra sorveglianza a coloro cui essa viene affidata. Ed ora che le calamità de' passati tempi, le mène dei tristi, ed una corruzione assai estesa di massime e di costumi hanno indotto l' animo paterno della Santità di N. S. Papa PIO IX ad impegnare le sollecitudini de' Vescovi a provvedervi acconciamente, Noi, in piena conformità delle sovrane disposizioni espresse nelle due Circolari della S. Congregazione degli Studi del 13 settembre e del 23 ottobre p. p., crediamo opportuno di ordinare quanto segue:

1. Entro lo spazio di quindici giorni rispetto alla città, e di un mese rispetto alla diocesi, decorribili dalla presente data, tutti i Maestri comunali e privati, come pure quelli che danno lezioni nelle case particolari, dovranno presentare alla Cancelleria Ecclesiastica la nostra patente di approvazione della quale sono già forniti, per conseguire la conferma del loro esercizio, se erediti meritevoli.
2. Coloro che senz' essere punto abilitati si permettono di tenere scuola, e dare lezioni, dovranno assolutamente cessare. Non sarà però loro impedito di ricorrere per essere autorizzati, se null' osta alla loro condotta.
3. È inflitta una multa di scudi cinque a chiunque contravverrà alle nostre disposizioni, la qual multa verrà erogata a beneficio de' Maestri poveri e infermi. Il disposto del regolamento penale a titolo 9 § 67 verrà poi contravventori mancanti di mezzi, salva l' applicazione di maggiori pene pe' recidivi.

Cristiani genitori! Vedete come la provvidenza del Santo Padre amorosamente dispone il meglio per l' educazione de' vostri figli, vegliando sopra coloro che debbono operare con voi la loro salute. Deh! greggiate dunque con essi, o dilette, in questo domestico ministero che Iddio vi affida, e da cui dipende la sorte dell' avvenire. Questo è tutto mai ciò che di vero bene può procacciarsi in tanta sventura di tempi difficilissimi, e voi, o carissimi, sarete benemeriti della prosperità, e della pace, delle virtù che della migliore condizione degli studii ci promettiamo, e verrà giorno che a voi ringrazieranno i vostri figliuoli quando gusteranno gli ottimi frutti di cui oggi a traverso di tante angustie si preparano i semi.

Iddio renda verace l' augurio che con paterno affetto noi vi facciamo, mentre con gioia di sicura speranza a voi, ai figli, ai Maestri, a tutti quanti, vi compartiamo la nostra pastorale benedizione.

Dato dal nostro palazzo Arcivescovile di Bologna il 3 novembre 1849.

C. Card. OPPIZZONI Arciev.

(*Gaz. di Bologna.*)

VELLETRI 31 Ottobre.

Nella terra di Gavignano, la famiglia del medico Frontoni, senza usare cautela alcuna, mangiò dei funghi. Tutti si ammalarono, due miseramente perirono. (*Corr. part.*)

STATI ITALIANI
REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 6 Novembre.

Ordine del giorno del Ministro della Guerra.

Sua Maestà il nostro augusto Sovrano col ristabilimento dell' ordine e col ritorno della tranquillità nei suoi Reali domini vuole far restituire alle loro famiglie quegli individui dell' armata appartenenti alle classi più antiche di servizio, che per le circostanze dei tempi sono stati ritenuti sotto le bandiere. Ed in tal rincontro mi comanda di far palese a tutti, che l' esercito intero nelle gravi circostanze e nelle molte occasioni di guerra ha saputo acquistarsi la sua Reale stima, e la riconoscenza del paese. Sia lode al Cielo che si è compiaciuto ispirare nei soldati quei principii di onore e di fedeltà che han fatto loro meritare la stima generale. La Maestà Sua m' incarica di inculcare a questo stesso esercito, di conservare intatta ed in tutte le occasioni la bella opinione acquistata, e di mettere tutto l' impegno onde ciascuno secondi le operazioni de' suoi superiori.

L' annuale leva già ordinata va a riempire nel prossimo anno i vuoti che si scorgono ne' Corpi.

Intanto volendo la prelodata Maestà Sua facilitare il ritorno nel seno delle famiglie a quei bravi che da più lungo tempo hanno prestato il loro servizio, ha ordinato, che tutti gli individui che han compiuto i dieci anni di servizio ricevano il loro congedo definitivo sin da ora; che dal primo gennaio in avanti, ed a misura che perverranno le reclute, siano per classi congedati gli altri, incominciando cioè da quelli che han compiuti i nove anni, indi quelli degli otto. (*L' Araldo.*)

ALTRA DEL 7.

Ultimamente ammirammo un dipinto a seppia della casa in cui nacque S. Gennaro in Benevento, condotto dall' egregio artista sig. Achille Vianelli. Lavoro pregevole per condotta, ed anche per essere destinato a SUA SANTITÀ PIO IX, come offerta di sincera devozione dell' artista, il quale ebbe agio di offrirlo al Pontefice che gentilmente l' accolse e lodò.

Ora nella visita che SUA SANTITÀ ha fatto a Benevento, essendosi novellamente presentato il signor

Vianelli per baciare il sagra, piede PIO IX, dopo di avergli detto con quella affabilità che tanto il distingue. « Sig. Vianelli, ebbene, ecco che son venuto a visitare il sito che avete così bene rappresentato nel vostro quadro » gli donò in memoria una medaglia d'oro di gran dimensione. (Nazione.)

— Un nuovo atto della edificante pietà del Re signor nostro si ebbe occasione di ammirare nel dì 27 del caduto mese nella nostra Capitale.

Devoto egli sempre a Nostra Signora del Carmine, volle tributarle duraturo segno di questa sua devozione, che ha comune con l'augusta sua Consorte, offerendole bellissima Corona di argento, dorata, adornata di clette pietre, finamente lavorata, ed avente intorno la scritta *Ferdinando II. e Maria Teresa.*

Il pio dono fu recato al Superiore del Convento da Monsignor de Simone, Confessore di S. M., che nel sopra indicato giorno vi si condusse a tal fine in carrozza di Corte.

Que' Rev. Padri, commossi da quest'atto, credettero, a giusta lode della M. S., renderlo pubblico esponendo l'offerta Corona sull'Altare maggiore di quella Chiesa, alla vista del popolo che, al festivo suono de' sacri bronzi, in folla vi accorse.

Nel dì seguente poi, domenica, fu nella Chiesa medesima celebrata solenne Messa per richiamar sempre più il favor celeste sulle LL. MM. e l'intera Reale Famiglia, unendosi alle preci di que' Rev. Padri quelle de' militari e d'ogni altra condizione di concorrenti Fedeli, tutti chiedenti all'Altissimo per intercessione della Vergine non pur la prosperità dell'ottimo Sovrano e di tutte le Persone auguste, ma quella ancora del suo Reame.

Il Reggimento 1° Svizzeri con la musical sua banda prestò il suo servizio alla sagra cerimonia. (Giorn. Costituzional.)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 6 Novembre.

Il figlio del Pascià di Candia, da qualche tempo dimorante in Firenze, ove si ora espressamente recato dalla sua Patria affine di affidarsi alle cure de' nostri Professori per malattia di pietra, di cui fieramente soffriva, è morto nella notte di sabato 3 corrente, dopo l'operazione praticatagli dal Prof. Giorgio Regnoli. (Nazionale.)

PIEMONTE

ALESSANDRIA 3 Novembre.

All'occasione del consiglio di guerra tenuto pel giudizio del general Fanti e Sanfront, ne accadde in una seduta una qualche inintelligenza tra i due colonnelli Berchet e Sanfront, e corse voce a Torino si sarebbero misurati alla pistola. Ora, se abbiamo a dar fede ad un nostro corrispondente, avrebbe avuto luogo realmente la sfida alla pistola sabato p. s. e ci si scrive che avendo la sorte favorito il Berchet di sparare il primo, scaricò il colpo in aria, e che il Sanfront si slanciò allora tra le braccia del Berchet, riconciliandosi così da prodi ed onesti militari. (Avvenire.)

— L'uscita dal ministero del generale Bava è un fatto che non poteva far meno di eccitare l'attenzione del pubblico. Se però siamo bene informati, questa dovrebbe ascrivere ad un serio dissenso sopravvenuto tra il ministro della guerra e la commissione superiore per la riorganizzazione dell'esercito, per cui il presidente d'essa non che tutti i suoi membri credettero di dover dare le loro dimissioni. Dicesi che siasi tentato un accomodamento, ma l'onorevole generale non credendo di potervi aderire, presentò anch'esso la sua licenza, nella quale persistè irremovibile. Dal che scorgesi che questa crisi non può rivestire alcun carattere politico. (Risorgimento.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 2 Novembre.

Riproduciamo una corrispondenza della *Gazzetta Universale* circa lo stato attuale di Venezia che molto onora l'intelligenza e l'operosità di S. E. il governatore civile e militare cavaliere Gorzkowski, il quale seppe, nelle difficili contingenze di quella immiscita città, conciliare l'interesse del popolo coi diritti del sovrano.

Venezia, ottobre 1849.

» Molto meritevoli sono gli sforzi del governatore civile e militare cavaliere di Gorzkowski per ristabilir l'ordine, trascurato oltre ogni idea nell'amministrazione, ed introdurre di nuovo una pulizia severa sulla sanità, sulle strade e sui mercati. Diversi decreti molto energici per regolare i prezzi di tutte le cose più necessarie ai bisogni della vita, collo stabilire i così detti calmieri o tariffe; per aver rese più severe le prescrizioni riguardo alla pulizia delle strade, e per impedire l'ingombro stradale da parte dei venditori girovaghi o dei bottegghieri, sì incomodo per l'angustia delle vie, hanno già fatto sentire la loro benefica influenza; ed il congiungimento delle cose può per tal modo condurre qualche conciliazione ed una specie di contentezza, che pur troppo deve essere ancora molto desiderata nelle città di provincia, ed in genere nella terraferma.

» Chi nelle belle sere, sulla piazza di S. Marco, vede la folla che s'aggira su e giù al pari di prima in mezzo al suon della musica, alle pacifiche sinfonie delle bande militari, avvicendate ogni giorno, dei diversi reggimenti qui di presidio, alle melodie dei cantanti da piazza, ora risorti, non potrebbe mai credere che passasse il divario di così poche settimane fra il tempo in cui vicino a questa stessa piazza si vedevano piombare minacciose le bombe colle loro curve sempre più estese, in cui il tonar dei cannoni ed il fischiar delle palle spingeva sotto queste stesse Procuratie il popolo affannato, e si vedeva la povera gente accampata per notti intere sotto il portone della chiesa e sui gradini di que' portici, che ora sono ripieni delle più varie società e di splendidi uniformi. La fame è sparita, la campana funebre è fatta muta, e Venezia in freschezza giovanile (come dopo aver superata una grave malattia) respira più libera e più leggiadra, ancor pallida alla lusinghiera luce della luna, ma bella come sempre. Oh! presto diffonda il sole sopra di lei i fecondi suoi raggi — il sole di una politica liberale: e la città delle lagune risorgerà ad una vita più rigogliosa.»

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 29 Ottobre.

Nel momento in cui la carrozza del presidente della repubblica entrava nel cortile dell'Eliseo, una infelice donna si precipitò davanti ai cavalli mandando grida strazianti. Arrestata dai custodi che non volevano lasciarla penetrare nel palazzo, essa continuava a lamentarsi chiedendo di parlare al presidente.

Appena sceso dalla carrozza, il presidente diede l'ordine che colei fosse introdotta.

Questa povera donna si è gettata ai suoi piedi senza poter profferire una sola parola. Il presidente la rialzò, e si informò benignamente del motivo della sua disperazione. Allora questa infelice gli disse che suo figlio chiamato Carrière era detenuto sui pontoni di Belle-Isle, come insorto di giugno, e ch'essa veniva ad implorar la sua grazia. Il presidente le chiese se suo figlio avrebbe mezzi di sussistenza quando fosse reso alla libertà.

Oh! sì, gridò essa, poichè suo padre è un operaio onesto e laborioso non meno dei suoi fratelli. Egli si lasciò trascinare in un momento di sconsideratezza, ma sono certa che d'ora in avanti seguirà il buon esempio.

Il presidente le promise che la sua domanda sarebbe esaudita, e subito scrisse egli stesso al signor Vittorio Fouché, procuratore della repubblica, per ordinare che si ponesse immediatamente in libertà quel Carrière.

La povera madre si ritirò versando lagrime di gioia, e benedendo il presidente della repubblica.

Sapeva ben io, diceva, uscendo, ai numerosi testimoni di questa scena, sapeva ben io che il presidente della repubblica avrebbe pietà delle mie lagrime, e che mi renderebbe il mio figlio. (Moniteur.)

ALTRA DEL 30.

Crediamo sapere da certa fonte che i sei battaglioni della guardia mobile saranno ridotti a tre, spirato il 1849, termine legale della loro esistenza. Questi tre battaglioni formeranno un reggimento che si chiamerebbe *legione francese*, e sarebbe mandato in Africa, con gli stessi vantaggi della legione estera, intorno al soldo e all'avanzamento.

Il comando di questo corpo sarebbe dato al sig. Pietro Bonaparte che avrebbe il grado di tenente-colonnello. I battaglioni avrebbero per capi i sigg. Clary, Aladenize e un altro ufficiale che non è ancora designato. Tutti gli ufficiali componenti ora i quadri della guardia mobile che hanno meno di 30 anni sarebbero conservati dopo precedente esame.

— Ecco, secondo l'ultimo censimento, la cifra della popolazione delle tre grandi Potenze del Nord: Russia, 63 milioni; Austria, 37 milioni; Prussia, 16 milioni. (Patrie.)

ALTRA DEL 31.

Nella discussione pel mantenimento dello stato d'assedio in alcuni Dipartimenti il ministro dell'Interno riportò un grande vantaggio sui suoi oppositori. Crediamo che riuscirà tuttavia importante il conoscere i più caldi punti di questa discussione.

» La rivoluzione (diceva il ministro) doveva essere secondata dai rifugiati Svizzeri (*rumori*). Se voi dubitate, avete torto. Furono intercettate varie corrispondenze. Il governo sarebbe lietissimo se potesse dirvi che non esiste più pericolo alcuno (*risa ironiche a sinistra*). Le mie parole non sono servilità. Io parlo con franchezza o lo ripeto: questo non è il momento di lasciare senza limite la libertà. No, signori, non crediate che il represso movimento non sia stato una vera insurrezione. Essa fu anzi violentissima, sanguinosa, e si conosce ottimamente l'indole dei suoi capi (*approvazione a destra*).

Che ci venite a dire che noi facciamo delle genuflessioni ipocrite dinanzi alla libertà? Noi abbiamo dedicata tutta la nostra vita alla difesa della medesima. Ma questa libertà è la verace, non quella che si presenta alla vostra fantasia senza freno, senza regola, senza limiti (*rumori a sinistra, approvazione a destra*).

Il presidente. Voi potrete dar poscia la definizione della vostra libertà (*ilarità generale*).

A sinistra. La libertà del ministero è quella della spada.

Il presidente. È quella del diritto! (*molto bene, a destra*).

A sinistra. Signor presidente, voi discutete.

Il presidente. Non discuto . . . rispondo (*molto bene, a destra*).

Una voce. Siate imparziale, e reprimete le interruzioni tanto a destra che a sinistra.

Il presidente (*con calore*) Voi mi consigliate ad essere imparziale . . . Ebbene, io lo sarò richiamandovi tosto all'ordine (*ilarità generale*).

Dufaure. Ripetiamolo ancora una volta. Signori miei, non difendiamo la stessa libertà (*internuzione*).

(Tutto ad un tratto si solleva all'estrema sinistra un gran tumulto. Si sente gridare uno: Quali sono le leggi di polizia in questa Assemblea!)

Il presidente. Che c'è?

A sinistra. Veramente una cosa indegna.

Una voce. Fu mandato un usciere a chiedere il mio nome. (*Il tumulto si fa più forte. Il presidente reclama silenzio coi gesti.*)

Il presidente. Mi sono informato dell'accaduto. È una cosa semplicissima. Uno stenografo del *Moniteur*, che non conosceva il nome di uno degli interruttori, lo ha chiesto all'usciera, e questi volle informarsene in modo sicuro. Ecco tutto (*risa*).

Dufaure. Noi non difendiamo la stessa libertà, poichè la nostra è saggia, regolata, moderata, obbediente alle leggi e protettrice della società (*molto bene, a destra*).

A sinistra. Eh . . . via! Finiamola! Tacete una volta!

Dufaure. Io ascoltai le vostre interpellanze con maggior pulitezza. Voi invece non ci volete accordare un solo momento di silenzio.

A destra. In ciò sta la loro libertà.

Il presidente. Nemmeno questa in pratica (*risa a destra*).

Dufaure. Io non aggiungerò dunque che una sola parola.

Io col difendere ciò che voi attaccate credo di prestare ottimo servizio alla causa della vera libertà e della repubblica.

(Numerosi applausi accolgono il fine del suo discorso. Gli amici si congratulano.)

— Nella seduta di jeri fu discussa con molto fervore la spesa della nostra Marina e lo stato dei suoi servizi. Il sig. Collas dichiarò che una riforma in questo ramo di amministrazione era necessaria; egli nell'entusiasmo del suo discorso esclamò: La Francia non ha una Marina!

A questo punto il ministro della Marina prende la parola. Scorgendo egli nell'assemblea il desiderio d'instituire una Commissione d'inchiesta, dichiara di non voler opporvisi.

Egli fa discendere le spese della Marina a 45 milioni. Protesta contro le asserzioni del preopinante, secondo le quali la Francia, a fronte di tanti dispendii, non avrebbe ancora una Marina. La Francia dimostrerà di avere una forte Marina quando l'occasione opportuna ci verrà offerta di farla valere (*movimento prolungato*).

Dahrlé domanda la parola. Il rinvio della discussione a oggi fu però approvato dall'assemblea. (F. F.)

ALTRA DEL 1.° NOVEMBRE.

Un Supplimento del *Moniteur*, pubblicato oggi alle 2 pomeridiane, contiene nella sua parte ufficiale: Il Presidente della Repubblica decreta quanto segue:

Art. 1. La dimissione dei Ministri è accettata.

Art. 2. Sono nominati Ministri i signori:

D'Hautpoul, Generale, alla guerra;

Di Rayneval, agli affari esteri;

Ferdinando Barrot, interno;

Rouher, giustizia;

Bineau, lavori pubblici;

Parrieu, pubblica istruzione;

Dumas, commercio;

Achille Fould, finanze;

Romain-Desfossés, Contrammiraglio, marina.

Il Generale d'Hautpoul è incaricato interinalmente del Portafoglio degli affari esteri.

Dall'Eliseo Nazionale 31 Ottobre 1849.

Il Presidente della Repubblica,

LUIGI NAPOLEONE BONAPARTE.

— Jeri, alle 5 pomeridiane, il Presidente dell'Assemblea Legislativa comunicò all'Assemblea stessa il seguente messaggio del Presidente della Repubblica:

» Signor Presidente,

» Nelle gravi circostanze in cui ci troviamo, l'accordo che deve regnare fra i differenti poteri dello Stato non può mantenersi fuorchè se, mossi da una vicendevole fiducia, essi francamente si spieghino rispetto l'uno all'altro.

» A fine di dare l'esempio di questa sincerità, io vengo a far conoscere all'Assemblea quali sono le ragioni che mi hanno determinato a cambiare il Ministero, e a separarmi da uomini, di cui godo proclamare i servizi eminenti, ed ai quali professo amicizia e gratitudine.

Per rassodar la Repubblica, minacciata d'ogni parte dall'anarchia; per assicurare l'ordine più effi-

cacemente che non si è fatto sino a quest'oggi; per mantenere all'estero il nome della Francia all'altezza della sua riputazione, bisognano tali uomini che, informati da sentimenti patriottici, comprendano la necessità d'una direzione unica e ferma, e d'una politica ben chiaramente formulata; che non pongono in compromesso il potere con veruna irresolutezza; che sieno preoccupati non meno della mia responsabilità che della loro, e non meno dell'azione che della parola.

» Io ho dato, già da quasi un anno, bastanti prove di abnegazione, perchè niuno s'inganni sulle mie vere intenzioni. Senza rancore contro alcun individuo nè contro alcun partito, io lasciai giungere al potere gli uomini delle più diverse opinioni, ma senza ottenere i felici risultati che io aspettava da un tale ravvicinamento.

» Invece di operare una fusione delle varietà di opinioni, io non ho ottenuto che una neutralizzazione di forze; l'unità di vedute e d'intenzioni fu attraversata; lo spirito di conciliazione fu preso per debolezza. Appena eran trascorsi i pericoli di piazza, che si videro gli antichi partiti risollevar la propria bandiera, destare le loro rivalità, e conturbare il paese spargendo l'ansietà. In mezzo a questa confusione, la Francia, inquieta perchè non vede una direzione, cerca la mano, la volontà, la bandiera dell'eletto del 10 dicembre.

» Ora questa volontà non può essere conosciuta, fuorchè quando siavi piena comunione d'idee, di mire, di convinzioni tra il presidente o i suoi ministri, e quando l'assemblea stessa si associ al pensiero nazionale, reso manifesto dall'elezione del potere esecutivo.

» Un intero sistema ha trionfato nel 10 dicembre, perchè il nome di Napoleone costituisce da sé un programma; questo nome suona, per l'interno, ordine, autorità, religione, benessere del popolo; per l'estero, dignità nazionale. Ed è questa politica, inaugurata dalla mia elezione, che io voglio far trionfare coll'appoggio dell'assemblea e del popolo. Io voglio essere degno della fiducia della nazione, conservando la Costituzione che ho giurato. Voglio colla mia lealtà, perseveranza e fermezza, ispirare al paese una fiducia tale che gli affari si ravvivino, e che il pubblico abbia fede nell'avvenire. La lettera di una Costituzione ha senza dubbio una grande influenza sui destini del paese; ma il modo con cui viene eseguita, esercita un'azione anche più notevole. La maggiore o minore durata del potere contribuisce potentemente alla stabilità delle cose; ma gli è pure col mezzo delle idee e dei principii, i quali per opera del governo prevalgono, che la società si riunifica.

» Rinalziamo adunque l'autorità senza inquietare la libertà vera! Dissipiamo i timori combattendo coraggiosamente le ree passioni, e procurando a tutti i nobili istinti un'utile direzione. Consolidiamo il principio religioso senza abbandonare alcuna delle conquiste della rivoluzione, ed allora noi salveremo il paese ad onta dei partiti, delle ambizioni, ed anche delle imperfezioni che per avventura esistessero nelle nostre istituzioni.

Firmato — LUIGI NAPOLEONE BONAPARTE.

— Ieri sera, sul boulevard des Italiens, e al passaggio del teatro dell'opera, numerosi gruppi s'intrattenevano del messaggio del presidente della repubblica con un'emozione piuttosto viva. Il sentimento generale era lo stupore. I fondi vi erano segnati a 1 fr. e 50 cent. al disotto del prezzo corrente di chiusura. (Deb.)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 26 Novembre.

L'ex-Re Luigi Filippo ha ordinato a uno dei migliori artefici di Londra una coppa d'argento ch'egli destina in regalo al Lord Maire in commemorazione della visita fatta a Mansion-House. La coppa sarà celsellata e ricca di lavoro, e porterà le iniziali L. P., la corona Reale, le armi della città di Londra, e quello del Lord Maire.

— Le notizie di Porto-Principe recano che Soulouque ha fatto ordinare in Francia un Trono a due posti, per se e per l'Imperatrice, che sorpassi in ricchezza tutti quelli delle prime corti d'Europa. Il nuovo Imperatore ha creato due Ordini cavallereschi; quello di San-Faustino, e quello della Legion d'Onore. Gli affari erano in trista situazione per la sempre crescente severità delle leggi di monopolio. I porti doveano star chiusi per 30 giorni a qualunque importazione o esportazione sopra bastimenti esteri. (Times.)

ALTRA DEL 30.

Il 22 un Vapore spagnuolo ha ricondotto da Tangeri a Gibilterra i residenti francesi del Marocco in conseguenza della rottura de' negoziati col governo imperiale. Il console generale e il vice-console francese si erano imbarcati sulla fregata la Pomone e le ostilità dovevano cominciare col bombardamento di Tangeri e Mogador non si tosto sarebbesi giunta la squadra francese. La fregata a vapore francese il Delphin è stata spedita da Tangeri nella notte del 20 a Tolone per dar l'ordine alla flotta di recarsi avanti a Tangeri. Pare che la querela provenga da ciò che l'imperatore ha fatto mozzare il capo a un corriere che era stato altra volta al servizio del signor Roche

incaricato d'affari francese. Tangeri era tranquillissima il 21. Il paese aspettava l'ordine dall'imperatore di mettere le fortificazioni in istato di difesa. (Globe.)

— Il brik della regina, il Delphin, sulla costa africana catturò e liberò in alcuni mesi 1,800 schiavi. Esso portò la notizia che una scuna portoghese rimpetto alle isole del Capo Verde, andando al Brasile, fu presa dal piroscalo di S. M. la Fenice. Il comandante di questo piroscalo lo abbordò, e se ne impadronì sul semplice sospetto che questo legno facesse la tratta, e lo mandò per esser venduto al Capo di Buona Speranza. Ciò potrebbe fornire materia di litigio coi padroni portoghesi di questa nave. (Fogl. Ingl.)

— Riceviamo da Windsor, dice il Globe di Londra, notizia che la regina Vittoria è indisposta da alcuni giorni, e che ieri comparvero sintomi i quali non lascian dubbio sulla malattia, che è il vaiuolo spurio. Quantunque sappiamo che la regina sta bene quanto il suo stato può comportarlo, è certo che mercoledì prossimo non potrà assistere all'apertura del mercato del carbone.

GERMANIA

Parecchi governi della Germania, per liberarsi da quelle persone che presero parte attiva negli ultimi torbidi, provarono d'indurle ad emigrare in America e di aiutarle ad andarci. Già molti, e fra questi persone abbienti, emigrarono per l'America, ed altri saranno disposti a fare altrettanto, dopo aver veduto svanire tutte le loro illusioni. (G. U.)

MAGONZA 30 Ottobre.

Oggi, alle ore 2 avanzate, il cannone della Fortezza ha annunziato l'arrivo del nuovo Governatore, S. A. I. l'Arciduca Alberto.

ANNOVER 27 Ottobre.

I plenipotenziari degli Stati del Nord dell'Allemagna, che fanno parte del Consiglio di Amministrazione, manifestarono l'opinione che non si potesse far valere contro la convocazione della Dieta dell'Impero le riserve fatte dallo Stato di Annover. E segnatamente il plenipotenziario di Oldemburgo dichiarò, insieme con altri suoi colleghi, che quando il suo Governo aderì al Trattato del 26 Maggio, non gli fu data comunicazione che dello stesso Trattato e del Progetto di Costituzione accompagnato da una Memoria, senza che vi si trattasse di alcuna riserva.

Per ciò la Gazzetta di Annover pubblica la circolare che quel Governo diresse al Senato delle città libere di Amburgo, Brema e Lubeca, al Ministero del Granducato di Oldemburgo, e al Governo del Principe di Schaumbourg-Lippe, in data del 13 Giugno 1849, nella qual circolare erano specificati i documenti con essa trasmessi, e fra questi: „La dichiarazione dell'Annover circa al progetto di Costituzione presentato dalla Prussia; e un progetto di Costituzione speciale contenente le vedute divergenti del Governo Annoverese nella questione del Capo dell'Impero. „

E pubblica similmente la risposta di quei Governi alla suddetta circolare, come prova che essi avevano cognizione delle riserve del Governo Annoverese. (J. de Francf.)

STOCCARDA 30 Ottobre.

Parecchi giornali hanno annunziato che il Governo aveva aperto trattative col Governo austriaco per ottenere una guarnigione di 3000 Austriaci nella Fortezza di Ulma. Questa notizia è affatto priva di fondamento. Secondo i trattati antecedenti, il Regno di Wurtemberg e la Baviera sono obbligati di fornire in tempo di pace la guarnigione di Ulma, all'eccezione di 300 artiglieri austriaci; soltanto la guarnigione sul piede di guerra è ripartita in porzioni eguali fra l'Austria, la Baviera e il Wurtemberg. Questi trattati non sono stati dopo modificati, e per conseguente sono in vigore anche adesso.

RADSTADT 25 Ottobre.

Sono cessati i giudizi statari; soltanto si è prolungata per quattro settimane ancora la legge marziale per nuovi delitti. (F. T.)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 30 Ottobre.

Il Siebenburger-Bote del 20 Ottobre reca, che il 18 vennero strangolati a Klansenburg Andrea Tamas già Maggiore nella I. R. armata e Ladislao Sandor.

Si sta studiando un nuovo progetto di leggi doganali contemporaneamente ad una prima riforma della tariffa. Dicesi, che il governo procura di rendere al possibile semplice ed intelligibile l'amministrazione in materia di dogana. Sembra adunque, che la riforma abbia ad essere radicale, poichè leggi più complicate, più intelligibili e più pesanti di quelle d'adesso è difficile il trovarle. — Il progetto d'una nuova legge del bollo venne sottoposto ad

una nuova revisione, ed ora trovasi presso al Ministro delle finanze.

— Abbiamo avuto una notizia più precisa intorno al sinistro occorso all'Imperatrice Madre. La riportata contusione è di minor rilievo di quello si credesse nello spavento del primo momento; ma la Dama di Corte che l'accompagnava, la Contessa Kevenhuller, fu gravemente lesa.

L'Imperatrice Madre viene il 30 corrente a Schonbrunn, per assistere alle nozze d'argento dell'Arciduca Francesco, ed a quanto si assicura, ritorna subito dopo a Salisburgo.

ALTRA DEL 31.

Riceviamo da ottima fonte notizie dei profughi di Viddino, che noi tanto più ci affrettiamo a comunicare ai nostri lettori, in quanto che i fatti in essi contenuti sono i più proprj a confutare del pari appassionate che infondate accuse, che alcuni organi della stampa periodica si diedero gran premura di sollevare contro il procedere del governo imperiale nella questione degli insorti ungheresi rifugiati sul territorio turco.

Queste notizie da Viddino suonano così:

Già fino dall'arrivo dei profughi d'Ungheria la soldatesca con pochi ufficiali era oltre ogni credere miserabilmente attendata in un campo davanti alla città di Viddino — italiani, ungheresi e polacchi gli uni divisi dagli altri e sorvegliati dalle truppe ottomane — Il resto dei profughi e la maggior parte degli ufficiali abitava in città sotto rigorosa sorveglianza. Esposti a privazioni d'ogni genere, abbandonati ai mali trattamenti dei turchi, e presi dal timore di venire costretti ad abbracciare l'Islamismo, i più incominciavano già a desiderare di far ritorno alla loro patria, fosse pur con pericolo della più severa punizione.

Il giorno 12 corrente arrivò qui l'i. r. Generale austriaco Hauslab, il quale venne ricevuto da questo luogotenente Zia Bascià, con orientale magnificenza.

Il lieto umore di quelli che sospirosi di tornare alle loro case presentavano nel generale austriaco il loro liberatore, venne giustificato da ciò che ancora il giorno dopo il suo arrivo tutta la milizia fu acquantierata nei sobborghi, e se non altro si trovarono riparati dalla cattiva stagione che incominciava già a farsi sentire.

Il giorno 16 di mattina venne affisso all'i. r. palazzo consolare il seguente

PROCLAMA

L'i. r. Governo Austriaco venuto a cognizione, che molti de' suoi sudditi si trovano qui a mal termine, e sono desiderosi di ritornare alle case loro, nella paterna sua previdenza si trovò indotto a riaprire di nuovo a questi figli della patria, compresi di vero pentimento, ed in complesso certo più sedotti che scientemente colpevoli, l'accesso alla medesima, e di spedirmi qua a prendere le disposizioni a tal uopo necessarie.

A tutta la milizia dal sergente in giù, in quanto si trattò di sudditi austriaci, viene garantito il ritorno in patria esente da pena, con questo però che coloro i quali fossero trovati abili al servizio militare saranno suddivisi nei corpi dell'i. r. armata senza riguardo alla carica da essi prima occupata. Vanno del pari compresi in questa determinazione anche quei cadetti, ex propriis, o sotto ufficiali e soldati che dopo il loro passaggio nell'esercito degli insorti sono avanzati a grado di ufficiali.

Gli ufficiali dell'esercito degli insorti che in tale qualità servivano già nell'i. r. armata, ovvero quelli che nella medesima non hanno servito, dovranno al loro ritorno in Austria sottoporsi all'inchiesta ed al giudizio delle rispettive commissioni.

All'oggetto di poter fare i preparativi pel trasporto colla massima celerità e col necessario ordine ad un tempo, tutti gli ufficiali e le più alte cariche dei corpi di truppa che desiderano di far ritorno, dovranno indilatamente annunziarsi presso di me, onde col mezzo loro poter formare le liste della milizia ed opportunamente suddividerla. La marcia avrà luogo appena arrivino i battelli a vapore ai quali ancora quest'oggi fu spedito ordine di venir qui da Orsova. Essendo stata assicurata piena impunità, s'intende di per sé che nell'aggregare all'i. r. armata gli individui del già esercito degli insorti non avrà luogo nè alcuna condanna al servizio in vita, nè a servir sempre in qualità di gregario.

Viddino li 16 Ottobre 1849.

HAUSLAB m. p. General maggiore.

In seguito a questo Proclama, agitamenti d'ogni specie incominciarono tosto da parte dei capi della rivoluzione, i quali vedevansi in pericolo di perdere la gran massa, che da un lato dava loro speranza di qualche nuovo colpo da intraprendersi, e dall'altro in faccia ai Turchi offriva una certa importanza; e fecero di tutto non solo col cercar di spargere il sospetto, ma con minacce perfino e con promesse, per trattenerla. Gli ufficiali che si dichiararono pel ritorno, si videro esposti ad insulti ed a pericolo di vita. Siffatte mene, anzichè essere impedito, trovavano appoggio nei Turchi, i quali facendo larghe promesse di denaro tentavano di al-

lettarli a restarsene e ad abjurare la fede cristiana, e si guadagnarono proseliti specialmente fra i polacchi.

I più attivi tra i capi dei ribelli sono Bem e Guyon, al qual ultimo per la sua sfrenatezza il Bascia stesso minacciò l'arresto e lo sfratto. Però l'indescrivibile miseria, l'odio contro i loro seduttori, e il desiderio di rivedere il tetto natio fecero sì che ad onta di tutte le arti della seduzione si annunziò pel ritorno la maggior parte dei profughi, i quali in numero di circa 2 a 3 mila vennero presi tosto sotto cura austriaca. Essi partiranno coi battelli a vapore che si stanno attendendo, ed ai 22 o ai 23 è probabile che giungano ad Orsova.

(Gazz. di Vienna.)

ARRIVI

DAL GIORNO 8 AL GIORNO 9 NOVEMBRE.

Alexandre, di Francia, Ufficiale, da Civitavecchia.
 Bernard Giovanni, d'America, Proprietario, da Civitavecchia.
 Bivloni Michele, di Spagna, Sotto-Tenente, da Velletri.
 Carmier, di Francia, Sotto-Tenente del 13, da Civitavecchia.
 Charvy Alessio, di Vienna, Lottista, da Bologna.
 De Mana Antonio, di Spagna, Sotto-Tenente, da Velletri.
 Gemlinani Serafina, di Modena, Monaco, da Bologna.
 Giordani P. Giovanni, di Rodella, Conventuale, da Genova.
 Geoffrais, di Francia, Sotto-Tenente del 13, da Civitavecchia.
 Huguet, di Francia, Ufficiale, da Civitavecchia.
 Laforent, di Francia, Ufficiale da Civitavecchia.
 Lordon, di Francia, Sotto-Tenente del 13, da Civitavecchia.
 Lehoux, di Francia, Ufficiale d'artiglieria, da Civitavecchia.
 Lecens, di Francia, Sotto-Tenente del 16, da Civitavecchia.
 Lurchier, di Francia, Ufficiale d'artiglieria, da Civitavecchia.
 Loow Giovanni, d'Inghilterra, Console, da Civitavecchia.
 Morel, di Francia, Armiere, da Civitavecchia.

Revenolan, di Francia, Sotto-Tenente del 13, da Civitavecchia.
 Rouslan, di Francia, Sotto-Tenente del 68, da Civitavecchia.
 Roulland, di Francia, Ufficiale, da Civitavecchia.
 Richard, di Francia, Sotto-Tenente del 25, da Civitavecchia.
 Seriziat, di Francia, Sotto-Tenente del 33, da Civitavecchia.
 Symmos Giovanni, d'America, Proprietario, da Civitavecchia.
 Sfrasel, di Francia, Sotto-Tenente del 66, da Civitavecchia.
 Vincent, di Francia, Capitano del 68, da Civitavecchia.

PARTENZE

DAL GIORNO 8 AL GIORNO 9 NOVEMBRE.

Casillas Ernesto, di Prussia, Proprietario, per Napoli.
 Dapont Beauveisin Maria Teresa, Monaco, per Firenze.
 Krakamp Emmanuele, di Palermo, Possidente, per Firenze.
 Lowe Alfredo, d'Inghilterra, Console Americano, per Civitavecchia.
 Mayer Federico, di Francofort, per Napoli.
 Pinto Annibale, d'America, per Venezia.
 Serin Giuseppe, di Francia, Ufficiale Francese del 2 Reg. del Genio, per Civitavecchia.
 Toschini Stefano, di Faenza, Possidente, per Firenze.

Tabella de' prezzi medi dei grani ed altri generi annonarij che sono stati in corso nelle piazze del Mediterraneo ed Adriatico nel mese di Ottobre 1849.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	PESO A LIBBR ROMANE	MEDITERRANEO					ADRIATICO				
		1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
		A TUTTO LI 4	A TUTTO LI 11	A TUTTO LI 18	A TUTTO LI 25	A TUTTO LI	A TUTTO LI 2	A TUTTO LI 9	A TUTTO LI 16	A TUTTO LI 23	A TUTTO LI 30
Grano	640	9 74 2	9 51 7	9 23 7	9 26 8		7 68 7	7 28 4	7 43 8	7 47 8	7 51 6
Farina di grano	»	12 43 2	12 20 7	11 92 7	11 95 8		9 19 9	8 79 7	8 95	8 99	9 02 8
Fior di farina di grano e pasto lavorate	400	9 74 2	9 51 7	9 23 7	9 26 8		8 45 5	8 01 2	8 18 2	8 22 5	8 26 7
Semola di grano	»	2 27 2	2 21 8	2 12 3	2 13		2 63 5	2 49 7	2 55	2 56 4	2 57 7
Farro	640	10 45	10 45	10 68 4	12 56 9						
Granturco	720	6 64 8	5 18 7	4 98	4 61 6		5 95 2	5 75 7	5 90 4	5 84 4	5 75 7
Farina di granturco	»	7 64 8	6 18 7	5 98	5 61 6		6 94 7	6 74 9	6 89 5	6 83 7	6 74 9
Fagioli	»	11 23 6	11 89 5	12 45 3	12 35 7						
Ceci	»	12 72 1	14 41 8	14 41 8	13 98 3						
Lenticchia	»	18 72	18 72	18 72	19 64						
Cicerchia	»										
Fava	»	7 86	7 71 5	7 71 5	7 90 8			6 70 5		7 21 4	
Favetta	»	6 99 8	6 90	9 30	8 53 3			6 51 6			7 47 7
Biada	»	8 17 5	7 83	9 13 7	9 15 2						
Orzo	»	4 80	4 50	5	5						
Lupini	»	4	2 33 3	2 33 3	3 31						
Riso	100	3 96 7	3 96 7	3 81 5	3 36 1		2 39 3	2 40 5	2 38 7	2 43 4	
Patate	»	70	70	80	85			25	23	22	21
Castagne con guscio	»	93	93	88	74 7			56	42	41	40
Dette senza guscio e farina di castagne	»										

AVVISI

IMPRESTITO DI BADEN

CAPITALE DELLE VINCITE 64 MILIONI DI FRANCHI
 ESTRAZIONE 30 NOVEMBRE 1849.

Prezzo delle Azioni

2-Azioni Franchi	20
6 » »	50
14 » »	100
30 » »	200

Chi prende 30 Azioni per la suindicata messa riceve gratis una Cartella di rendita colla quale si avrà una vincita sicura che può aumentare fino alla cospicua somma di Lire fior. 60,000.

Le persone che desidereranno delle Azioni sono pregati a dirigersi ai Banchieri F. E. Fuld e Comp., via della Posta n. 16 in Livorno.

N. B. Vincite pagate nell'Estrazione passata.

N. 28,546 fr.	107,000	-	N. 248,369 fr.	32,000
» 54,280 »	12,000	-	» 84,264 »	5,000
» 185,419 »	5,000	-	» 249,009 »	5,000

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Prima diffidazione.

Annunziata Previtali, intestataria del libretto num. 4737, serie 3, ha diffidato la Cassa di Risparmio di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, dichiarando di averlo essa smarrito; onde è che la Cassa, a forma de' suoi Regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopraindicata intestataria.

OCULISTICA

Il signor Cav. Alessi Prof. Oculista trovandosi in Roma ed abita in via Condotti n. 51 secondo piano. Per le consulte riceve in casa dalle ore 8 antimeridiane fino alle 10; e nelle ore pomeridiane dalle 3 fino alle 5.

Le pasticche del Professor Alessi per invigorire la vista indebolita, mitigare i bagliori della stessa, ed impedire il progresso delle visioni di filamenti, moscherini, tele di ragno ec., coll' analogo spiegazione del metodo curativo, trovansi a vendere in Roma Farmacia Savetti a S. Lorenzo in Lucina. - Napoli, Farmacia del Sole, Toledo n. 130. - Livorno, Farmacia Ricciardi, e Genova, Farmacia Mandracci-Revelli piazza delle Scuole Pie.

L'Opera del Prof. Alessi, che tratta delle malattie degli occhi, si vende in Roma nel magazzino dell'ottico Susepji in via del Corso n. 181.

Gio. Kumer, Incisore in pietre preziose, in oro, acciaio ed altri metalli, domiciliato in questa Dominante nel vicolo Scavolino n. 71 terzo piano presso la Stamperia Camerale, ha l'onore di prevenire non solo i cittadini tutti di questa au-

gusta Capitale, egli incide tanto in rilievo, quanto a secco ogni specie di sigilli e timbri coll'arma dello Stato Pontificio, e relativa iscrizione, pel tenue prezzo di scudi due l'uno, senza riguardo a grandezza.

Eseguisce egli eziandio stemmi gentilizi, cifre, lettere, timbri collo stesso metodo ed il tutto a prezzi discretissimi. La precisione del lavoro, la sua finezza ed esattezza, garantite dall'artista, gli danno certa speranza di venire onorato di commissioni.

Tra i prodotti, che la chimica apparecchia per i bisogni giornalieri dell'uomo si stima generalmente che quella specie di olio chiamato *pabulum capillorum* (pascuolo dei capelli), sia un ritrovato di molta utilità per la testa, dappoichè ne conserva assai più lungamente la chioma, e la preserva dalla canizie, mantenendo il colore naturale ai capelli, e conservandoli nella loro freschezza.

Chi ne conosce la bontà, per l'uso che ne abbia fatto, può trovarlo vendibile in Roma al negozio del signor Simonetti, posto in via della Croce num. 3.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ecce Trib. Civ. di Roma Turno Camerale.

Ad istanza del sig. Filippo Marj Possidente, dom. via Serviti n. 29, rapp. dal sottoscritto Proc. Si cita il sig. Emilio Marsusi per affissione attesa l'incognita dimora, a comparire dopo otto giorni per sentirsi ordinare la libera consegna del sequestro con atto del 9 Ottobre scorso, fino alla concorrenza della somma di sc. 36 58 e mezzo, colla condanna alle spese a forma del patto.

Eseguita li 9 Novembre 1849.

Carlo Camerati Proc.

Con verbale redatto dal Cursore sottoscritto il giorno 6 Novembre corrente, sono stati posti sotto esecuzione i fondi rustici siti nel territorio di Castel Madama in Voc. Colle Cocciano di rub. 20 circa. - Voc. Piantata di rub. 15 circa. - Voc. Crocetta di rub. 4 e mezzo circa. - Voc. Colle Manzoni di rub. 2 e mezzo circa, nei quali fondi sono vi circa 3500 alberi di Olivo, e ciò in vigore di Sentenza del Trib. Civ. di Roma primo Turno, come al fasc. della Causa in Prot. dell'anno 1848 n. 1385, ed atteso che non si è potuto procedere al pignoramento delle Olive tutt'ora pendenti su detti fondi per essere le medesime già vendute con apoca reg. in Tivoli li 2 Ottobre 1849, perciò a senso del §. 1255 del vig. Reg. di procedura che stabilisce esser compresi i frutti pendenti nel fondo pignorato, gli animali, e gli oggetti ad esso inerenti, così con il presente resta chiunque diffidato di non acquistare e comprare i frutti delli fondi medesimi nelle venienti stagioni sotto pena di nullità, perchè affetti dal pignoramento come sopra fatto ec. e tutto ciò senza pregiudizio di ogni diritto del creditore pignorante specialmente per la nullità della vendita come sopra fatta delle Olive attuali ec.

Pietro Volpato Curs.

In virtù di Sentenza proferita dal Tribunale Civile di Roma primo Turno il giorno 17 Novem-

bre 1847, ad istanza del sig. Angelo Tanfani, Negoziante, dom. in Roma piazza di S. Luigi de' Francesi n. 22, rapp. dal sottoscritto Proc.

Nel giorno 12 Dicembre 1849, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio della Depositeria Urbana di Roma in via della Maschera d'Oro n. 21 si procederà alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti Fondi con tutti e singoli loro annessi ec. a forma della descrizione o stima del Perito signor Filippo Casini in atti prodotta li 11 Novembre 1847, al fasc. n. 540 dell'anno 1847.

Casa ossia Casino posto nella Terra di Ariccia da cielo a terra, in contrada via delle Tre Cannelle, ossia delle Madonnelle, composta di due piani superiori, pianterreni, sotterranei, grotta, ec. confinante con la casa del sig. Antonini, coll' altra infrascritta casa, e con la casa del signor Avv. Marsusi e la sudd. strada ec., stimata dal detto Perito sc. 2074. Casa ossia Casino, meno il primo piano col pianterreno, situato nella sudd. Terra di Ariccia, in contrada Piazza di Corte, conf. con la casa del sudd. Antonini, l'altra di sopradescritta, quella del sig. Avv. Marsusi, la sudd. Piazza di Corte, salvi altri ec., stimata dal sunominato Perito sc. 1586. Totale sc. 3672.

Nella Cancelleria del Prot. Gen. avanti il suddato primo Turno del Tribunale Civile di Roma sotto il giorno 12 e 14 Settembre 1849, nel fasc. ed anno sudd. trovai prodotto il Capitolato e gli estratti autentici della Iscrizione Ipotecaria. Il primo prezzo, sul quale verrà aperto l'incanto, sarà quello superinteso enunciato in ciascun fondo, valore determinato dal sudd. Perito sig. Filippo Casini.

Luigi Morgante Proc.
 Carlo Danesi Curs. di Roma.

Ad istanza del sig. Giovanni Chiassi Negoziante, ed in virtù di Sentenza a di lui favore pronunciata dall'Illmo sig. Assessore De Sanctis li 22 Agosto 1849, e de' relativi atti compresi nel fascicolo n. 2349, si procederà da me infrascritto Cursore nel giorno 23 del corrente mese, alle ore dieci antimeridiane, nell'Ufficio della pubblica Depositeria alla vendita giudiziale de' seguenti effetti, cioè: Un gioiier, un paio pendenti, una ripetizione e tre anelli di oro, un paio orecchini di diamanti, una crocetta simile, un anello di brillanti, una spilletta simile, due reliquiari ed una medaglia di argento; il tutto stimato dal sig. Adriano Fabri Console orefice per sc. 108 50.

Raffaele Bertoni Curs. Civ.

Avviso di vendita giudiziale. Secondo esperimento. - In virtù di Sentenza resa dall'Illmo e Rmo Monsignor Vicario Generale di Veroli li 4 Novembre 1848 sopra istanza del sig. Vincenzo Zimatti, domiciliato in Veroli, spedita per gli atti della Cancelleria Vescovile, la quale ordina la vendita giudiziale degl' infrascritti fondi rustici posti nel territorio di Baeco, ed in seguito della produzione prescritta dal §. 1308 del Reg. Leg. e Giud., ed eseguita li 23 Gennaio del corrente anno al fasc. della Causa iscritta al Prot. n. 5 dell'anno suddetto. - Nel giorno di Lunedì 26 Novembre corrente, alle ore 21 nella piazza del pubblico Mercato si effettuerà la vendita al pubblico incanto, ed a pronti contanti de' seguenti fondi tanto per modum unius, che per capi separati. Il primo prezzo dell'incanto sarà quello fis-

sato a ciascun fondo dal Perito deputato sig. Gio. Batt. Rotta a forma della di lui Perizia prodotta in atti li 21 Ottobre 1848. - Terreno in contrada Vadinato con alberi vilati, olivati, fruttiferi e parte macchioso con quercie, casa colonica o montano, della quantità di quarto sei e mezzo, e canne 44, conf. Anna Maria Baronio, Francesco Baronio, Filonardi, e mediante Fosso i sigg. Baldessarri, Campanari e Macci, stimato in ragione domenicale sc. 272 25. - Terreno olivato in contrada Monte di Fico, della quantità di quarto 2 meno canne 28, conf. i sigg. Eredi di Paolo Franchi, Filonardi, Francesco Baronio e strada pubblica, stimato sc. 72 87 e mezzo.

Luigi Cocchi Proc.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Buoi e Vacche	N. 299
Vitello	112
Bufale	13
Castrati	7
Majali	563

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDÌ 8 E VENERDÌ 9 NOVEMBRE.	
Buoi, Vacche e Vitello campareccia. N.	409
Majali	984

MEDIA DEI PREZZI DELLE CARNI VENDUTE

DESUNTA DALLE ASSERNE	
DATE DAL SENSALI DEL CAMPO	
Buoi di stalla e di erba ogni 10 lib. baj.	59
Detti a peso	57 1/2
Vacche	57
Majali	48 1/2

Dal Campo Boario li 9 Novembre 1849.

L'Incaricato della Commis. Municipale
 CAMILLO PIETRACCINI.

BORSA DI ROMA

DEL DI 9 NOVEMBRE 1849.

Napoli	93 --
Livorno	17 40
Firenze	17 50
Venezia	45 85
Milano	16 40
Ancona	99 75
Bologna	99 90
Genova	20 50
Londra	535 --
Parigi	21 --
Marsiglia	21 --
Lione	21 --
Augusta	52 75
Vienna	50 --
Trieste	50 --

AZIONI DELLA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI
 col dividendo ed interessi dal primo gennaio 1849.

Di garanzia di	Sc. 108 25	Sc. 131 50
Effettivo di	Sc. 500 --	Sc. 515 --

FONDI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del secondo semestre 1849 Sc. 99 --